CAMERA DEI DEPUTATI N. 1901

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CAPRILI, BOLOGNESI

Costituzione di un Museo-Centro della marineria e delle arti e professioni navali a Viareggio

Presentata il 17 novembre 1992

ONOREVOLI COLLEGHI ! — « Il tramonto della cultura borghese elitaria sulla spinta dei bisogni della società di massa, assurta al ruolo di protagonista della storia in questo ultimo secolo, ha consentito di orientare l'interesse della ricerca verso culture e storie alternative rispetto a quelle tradizionali e classiche.

Ecco dunque gli studi sulla "storia materiale" e le ricerche sulla "cultura popolare" anche in Italia, dove, accanto alla matrice contadina, suscita attenzione anche la cultura marinara, particolarmente importante in un paese dallo sviluppo costiero così rilevante; una cultura vista sia nei suoi aspetti sociali, di descrizione di modi di vita e di valori collettivi, sia nei suoi aspetti economici, di ricostruzione di competenze artigianali, di strumenti e tecnologie. La storia dei viareggini fino ai primi decenni di questo secolo parla di uno stretto legame con il mare, di una cultura costiera e marinaresca, che nel tempo ha perduto il ruolo esclusivo di matrice culturale per non avere, la marineria, saputo reagire adeguatamente, in un primo momento, al tramonto della vela e per aver seguito altre vocazioni gli abitanti della città ».

Così scrive Gabriele Pardi nella sua tesi di laurea « Il Museo della marineria nell'ex mercato ittico di Viareggio ».

E prosegue:

« Eppure il legame con il mare, seppure non esclusivo, rimane stretto e vitale nella "Darsena" di Viareggio per le attività cantieristiche, oggi all'avanguardia, che costituiscono una voce importante della economia cittadina.

È questo il segno della persistenza dell'aspetto tecnologico di quella particolare matrice originaria, ma a livello storico, sociale e culturale, non rimane niente di essa ? Sembrerebbe di no visto che la città non dispone di un museo della marineria.

Subito, però, veniamo smentiti dall'interesse per le radici storiche testimoniato dai testi scritti e sistemati nel Centro documentario storico, dalle ricerche numerose sull'argomento e dall'amore di tanti viareggini che hanno raccolto e conservato nelle loro case foto, oggetti, utensili, attrezzi di lavoro, strumenti legati alla cultura materiale della cantieristica e della navigazione.

C'è poi una storia del progressivo rinascere dell'interesse per il recupero di questa matrice culturale: nel 1920 il Comitato per il 1° centenario di Viareggio Città indirizzava al Commissario regio del comune una lettera in cui si lanciava la proposta di istituire un museo di ricordi locali nel quale raccogliere ".....tutto quanto si riferisce alle origini di Viareggio, alla sua prima storia, agli uomini che in qualche modo la illustrarono ed a quelle circostanze speciali che contribuirono a renderla conosciuta, ...qualche ricordo della sua marina e delle sue prime industrie....."; alla fine degli anni '60 la Lega dei maestri d'ascia e calafatai raccoglieva molti reperti da esporre in un auspicato contesto museale, di cui faceva richiesta all'amministrazione comunale; nel 1968 il Comitato "Pro Museo Civico" proponeva di istituire un museo che comprendesse, tra le sue sezioni, anche quella della marineria; si ipotizzava la ricostruzione di ambienti, modelli, plastici, eccetera; nel 1981 il liceo scientifico "Barsanti e Matteucci" aveva posto il problema dello spazio espositivo, avanzando l'ipotesi di procedere al restauro delle "casette del '500", poste ai piedi del cavalcavia, per ospitarvi il Museo della marineria; nel 1983 la circoscrizione Darsene accoglieva la richiesta della Lega dei maestri d'ascia e calafati di utilizzare il vecchio mercato ittico come sede del museo; nel 1984 lo stesso liceo allestiva al Palazzo Paolina una mostra, con il patrocinio del comune di Viareggio, dell'assessorato alla cultura e del Centro documentario storico intitolata "Gli strumenti di lavoro, indagine sulla cultura materiale urbana ed extra urbana" dopo una attenta ricerca realizzata dagli studenti, coordinati dal professor Franco Anichini; nel 1986 Alberto Mugnaini, artigiano del ferro, inaugurava un piccolo museo, realizzato a proprie spese in un'area del suo cantiere di lavoro, dove esponeva numerosissimi arnesi, oggetti, foto, strumenti, modelli di navi viareggine da lui raccolte nel tempo. C'è dunque una richiesta in direzione di una struttura museale che accolga tutte queste testimonianze storiche, importanti perché necessarie alla ricostruzione della identità culturale di una comunità, che giustamente si è aperta nel tempo ad altre culture e le ha accolte consapevole dell'occasione di crescita e di sviluppo che esse offrono, ma alle quali è opportuno che essa si presenti con la propria individualità e peculiarità ».

L'iniziativa certamente di più ampia rilevanza ed interesse è stata quella dell'associazione Lega di mutuo soccorso fra maestri d'ascia e calafati, da sempre calata profondamente nel tessuto connettivo del porto viareggino; i suoi aderenti sono l'immagine del lavoro della darsena; è certamente una delle associazioni più sensibili ai problemi del lavoro connessi con le attività marinare.

La Lega, in una riunione da essa stessa convocata, tenutasi nella sede del comune di Viareggio il giorno 11 dicembre 1982 propose, a tutte le associazioni e le categorie interessate, la istituzione di un Museo-Centro per la valorizzazione della tradizione marinara e cantieristica viareggina storica e presente, da realizzarsi nella sede dell'ex mercato ittico.

L'idea della Lega era quella di realizzare un progetto che offrisse la possibilità di raccogliere, sistemare e conservare le testimonianze relative alla storia della marineria viareggina in tutti i suoi aspetti, sviluppare l'interesse per le arti e professioni navali e nel contempo realizzasse un luogo di incontro per le asso-

ciazioni marinare, di rappresentanza e di immagine per i cantieri, adatto ad essere utilizzato per iniziative didattiche e scientifiche, utile anche a sviluppare l'aspetto turistico del mare viareggino. Il progetto, molto ambizioso, non ha mai avuto concretizzazione.

La realizzazione di tale progetto è l'oggetto di questa proposta di legge.

« La collocazione del Museo nell'ex mercato ittico risponde a numerose motivazioni: *a)* la struttura è situata sul canale Burlamacca testimone della nascita della città essendone stato l'asse di sviluppo del nucleo originario; dal '700 in poi esso è stato addirittura protagonista della storia della marineria viarreggina, dall'attività peschereccia al trasporto di merci, alla costruzione di imbarcazioni; sulle sue banchine e nelle sue darsene hanno lavorato gli artigiani, ne sono partiti e vi sono ritornati i marinai e i pescatori; nelle vie del quartiere hanno vissuto le loro famiglie, le loro donne, dipinte da Viani, vestite di nero per i frequenti lutti, i bimbi in braccio, mentre scrutano l'orizzonte sperando di vedere apparire una vela; *b)* il Museo rimane legato al contesto urbanistico ed economico che ancora oggi gravita sul porto nell'attività peschereccia e cantieristica e nel quale, è, più che altrove, ancora rintracciabile la memoria di quel passato; *c)* l'area è facilmente raggiungibile dal centro cittadino, essendovi direttamente collegata mediante il ponte "girante" ciò rende la fruizione del museo estremamente agevole per scolaresche, anziani e visitatori in genere; *d)* l'edificio, infine, essendo nato come mercato del pesce, presenta già nella sua struttura elementi che rispondono ad una funzione espositiva: le aree perimetrali, fruibili per il percorso e facilmente raddoppiabili, e la vasta area centrale, ben illuminata dall'alto, con luce uniforme e diffusa, dai lucernari, posti in verticale a sostegno del lungo tettuccio a capanna, che sovrasta, al colmo, il tetto a padiglione vero e proprio. Questo il contenitore ».

Venendo a descrivere il contenuto dei vari articoli, si può notare come l'articolo 1 preveda la istituzione del Museo-Centro della marineria, così come proposto dalla Lega fra maestri d'ascia e calafati.

L'articolo 2 prevede l'articolazione del Museo in quattro sezioni, disciplinate compiutamente negli articoli 3, 4, 5 e 6, secondo i vari settori di interesse ai quali intende venire incontro l'istituzione del Museo-Centro della marineria.

L'articolo 7 prevede la costituzione di una commissione di gestione e ne disciplina la composizione e il funzionamento.

L'articolo 8 prevede un direttore per la gestione tecnico-amministrativa.

L'articolo 9 concerne la struttura, i mezzi ed il personale.

L'articolo 10 descrive e quantifica gli oneri finanziari necessari per l'istituzione e il funzionamento del Museo.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

(Istituzione, sede e scopo).

1. È istituito il Museo-Centro della Marineria e delle arti e professioni navali, di seguito denominato « Museo », con sede in Viareggio (LU), via Lungo Canale Est, presso la ex sede del mercato ittico, allo scopo di raccogliere, sistemare e conservare le testimonianze relative alla storia della marineria viareggina in tutti i suoi aspetti e di tener vivo e di sviluppare l'interesse per le arti e professioni navali.

ART. 2.

(Sezioni di attività del Museo).

1. Per realizzare gli scopi di cui all'articolo 1, il Museo si suddivide e si articola nelle seguenti sezioni di attività:

a) sezione storica;

b) sezione sviluppo attività professionali ed economiche;

c) sezione didattica;

d) sezione turistica.

ART. 3.

(Sezione storica).

1. La sezione storica ha i seguenti compiti:

a) raccogliere, sistemare, inventariare, catalogare e conservare le testimonianze relative alla storia della marineria viareggina in tutti i suoi aspetti, utilizzando anche i materiali e gli oggetti eventualmente donati da privati ad istituzioni ed enti pubblici;

b) allestire ed incrementare una biblioteca che raccolga il maggior numero possibile di pubblicazioni sulla marineria e le arti e le professioni navali;

c) curare, anche in collaborazione con altri enti ed istituzioni interessati, pubblici o privati, l'allestimento e lo svolgimento di mostre sulla storia della marineria.

ART. 4.

(Sezione sviluppo attività professionali ed economiche).

1. La sezione sviluppo attività professionali ed economiche ha i seguenti compiti:

a) tenere i collegamenti con le associazioni comunque legate al lavoro ed alla vita dal mare e coordinare la loro attività;

b) costituire luogo di rappresentanza per i cantieri navali viareggini e di promozione dei prodotti del loro lavoro in Italia e all'estero;

c) promuovere mostre e convegni su temi di attualità relativi alla produzione navale ed al lavoro marittimo e portuale.

ART. 5.

(Sezione didattica).

1. La sezione didattica ha i seguenti compiti:

a) tenere lezioni ed attuare altre iniziative didattiche in collaborazione con le università e le istituzioni regionali, nazionali ed internazionali oltre che con le istituzioni scolastiche cittadine, in particolare con l'Istituto nautico « Artiglio », nonché con le strutture di educazione permanente e di formazione professionale;

b) allestire appositi spazi muniti dei più aggiornati strumenti didattici, in particolare audiovisivi ed informatici, per le esercitazioni degli studenti e per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale dei docenti;

c) curare la realizzazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche sul tema della marineria e delle arti e professioni navali.

ART. 6.

(Sezione turistica).

1. La sezione turistica ha i seguenti compiti:

a) organizzare visite guidate ai cantieri ed alle botteghe artigiane;

b) organizzare minicrociere al largo della città a bordo di imbarcazioni tipiche viareggine, con possibilità per i visitatori di seguire le manovre compiute;

c) organizzare visite guidate al museo.

ART. 7.

(Commissione di gestione).

1. All'attività del Museo presiede una apposita Commissione di gestione composta da:

a) un rappresentante del Ministero della marina mercantile;

b) un rappresentante del Ministero per i beni culturali e ambientali;

c) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;

d) un rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

e) un rappresentante del Ministero del turismo e dello spettacolo;

f) un rappresentante della regione Toscana;

g) un rappresentante del comune di Viareggio;

h) un rappresentante della capitaneria di porto di Viareggio;

i) un rappresentante dell'Associazione Lega di mutuo soccorso fra maestri d'ascia e calafati;

l) un rappresentante dei cantieri navali di Viareggio;

m) un rappresentante delle associazioni marinare di Viareggio.

2. La commissione è nominata con decreto del Ministro della marina mercantile, e il suo funzionamento e i suoi compiti sono disciplinati da apposito regolamento, adottato con decreto dello stesso Ministro della marina mercantile, di concerto con il Ministro per i beni culturali e ambientali.

3. La commissione elegge il proprio presidente tra i suoi componenti.

4. La commissione adotta i regolamenti per disciplinare il funzionamento del Museo.

ART. 8.

(Direttore).

1. Il direttore cura e dirige la gestione tecnico-amministrativa del Museo e svolge i compiti a lui assegnati dal regolamento di cui all'articolo 7, comma 4.

ART. 9.

(Struttura, mezzi e personale).

1. Il Ministro della marina mercantile, con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro per i beni culturali e ambientali, provvede a ristrutturare la sede e a definire la dotazione di mezzi e di personale necessari per il funzionamento del Museo.

ART. 10.

(Oneri finanziari).

1. La spesa per la costituzione e il funzionamento del Museo, stimata, per l'anno finanziario 1993, in lire 5 miliardi, è iscritta in apposito capitolo da istituire nello stato di previsione del Ministero della marina mercantile.